

MEMORIA INIZIALE CNSASA – parte 2

Milano 5-12-06

Aspettative e proposte dell'OTC in merito alla base culturale comune per i titolati CAI

La CNSASA elenca qui di seguito le proposte per il raggiungimento di una "formazione di base per i titolati del CAI":

1. La formazione di base, pur considerando un insieme di conoscenze minime che costituiscono il patrimonio culturale di base di un titolo, non dovrebbe essere troppo corposa in termini di ore/lezioni, per non appesantire troppo i percorsi formativi già previsti dagli OTC nei loro corsi (nella CNSASA un istruttore regionale è impegnato per almeno 10 giornate mentre un istruttore nazionale dai 16 ai 20 giorni).
2. Per favorire la conoscenza reciproca tra i vari organismi operativi una parte di questi argomenti potrebbe essere svolta come modulo formativo comune ad esempio in uno o due giornate di sabato in 4-5 località del territorio italiano; considerato il limitato tempo a disposizione dovrebbero pertanto essere trattate tematiche considerate essenziali. La partecipazione è rivolta ai soci che intendono conseguire un titolo CAI.
3. E' importante individuare le tematiche comuni e scegliere gli argomenti essenziali che faranno trattati nel modulo comune; bisogna inoltre dettagliare obiettivi e contenuti di ciascun argomento. Ciò consente ad ogni OTC o Scuola Centrale di rivedere i percorsi formativi previsti per i vari corsi per titolati.
4. La formazione di base dovrebbe essere documentata su apposito CD ed articolata in singole lezioni con opportune presentazioni e costituire un prodotto unico di riferimento formativo per tutti.
5. La formazione di base dovrebbe essere svolta sia dal corpo docenti che opera presso gli OTC sia da un gruppo di formatori, particolarmente preparato e sempre proveniente dagli OTC, che si occupa di curare gli argomenti trattati nel modulo formativo comune.
6. Le verifiche vengono svolte nell'ambito di un corso di livello regionale o nazionale organizzato dall'OTC. Per uniformare le prove di verifica si può preparare per ciascun tema un insieme di domande da cui estrarre un questionario da usare come strumento di verifica.

Aspettative e proposte dell'OTC in merito alla valorizzazione della figura del titolato CAI

Il tavolo aperto con UNICAL ci consente di affrontare con i Presidenti degli OTC, in particolare con i gruppi dell'alpinismo giovanile e dell'escursionismo, un tema al quale la CNSASA è particolarmente sensibile: sulla base delle competenze stabilire gli ambiti operativi dei titolati e le caratteristiche dei corsi sezionali. A titolo esemplificativo segnaliamo un fenomeno che si sta espandendo nel territorio nazionale: nell'ambito di corsi sezionali di alpinismo giovanile i ragazzi arrampicano, eseguono manovre di corda, percorrono ferrate, si muovono su pendii innevati oppure allievi di corsi di escursionismo che arrampicano, effettuano manovre di corda per il recupero di caduti, svolgono prove di soccorso con ARVA. Si ritiene che la formazione tecnica di natura alpinistica sia una prerogativa della CNSASA, in virtù degli specifici compiti assegnati ad essa dal CAI; tuttavia si manifesta la disponibilità a collaborare alla preparazione degli istruttori di altri OTC e la possibilità di impiego di istruttori di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera in corsi di alpinismo giovanile e in corsi per escursionismo allo scopo di sviluppare specifiche tematiche.

Il Presidente della CNSASA

Maurizio Dalla Libera

Si riporta un elenco di materie considerate comuni

<i>Tematiche</i>	<i>note</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Storia dell'alpinismo 2. Storia dell'arrampicata libera 3. Storia dello sci alpinismo 4. Struttura organizzativa del CAI. Statuto del CAI 5. Riconoscimento giuridico dell'istruttore. Regolamenti dell'OTC. 6. Classificazione e caratteristiche dei corsi di competenza dell'OTC. 7. Ruolo e compiti di un istruttore. 8. Caratteristiche di un direttore di scuola. 9. Le responsabilità civili e penali di un istruttore. 10. Polizze assicurative. 	
<ol style="list-style-type: none"> 11. Progettazione didattica di un corso: descrizione obiettivi, criteri di accesso, scelta dei contenuti, metodologia di insegnamento, prove di verifica, regolazione 12. Tecniche di comunicazione. Preparazione e condotta di una lezione 13. Gestione di gruppi numerosi. Caratteristiche e comportamento del responsabile di un gruppo 	
<ol style="list-style-type: none"> 14. Conoscenza geografica dei principali gruppi montuosi in Italia, in Europa ed extraeuropei. 15. Geologia, geomorfologia, glaciologia. 16. Tutela dell'ambiente montano (nell'attività alpinistica, sci alpinistica e in falesia) 	
<ol style="list-style-type: none"> 17. Pericoli dell'alpinismo 18. Catena di assicurazione e normative sui materiali 19. Topografia e orientamento. Impiego di carte, bussola e altimetro. Caratteristiche del GPS 20. Meteorologia. 21. Neve e valanghe – formazione di base 22. Gestione delle emergenze e attivazione del soccorso. 	
<ol style="list-style-type: none"> 23. Fisiologia, allenamento e alimentazione. 24. Primo soccorso. 	